



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE di CAVA DE' TIRRENI

C.so Mazzini, 6 – 84013 Cava de' Tirreni (SA)
Tel/Fax. : 089-34.51.86 – E.mail : lasezione@caicava.it



Domenica 11 Settembre 2022

Intersezionale con Sezione Cai di Napoli

Badia di Cava – Ruderì di S.Elia – Aria del Grano



-
- Durata:** 6,0 ore
Difficoltà: E/EE Sentiero ripido, brevi passaggi un po' esposti.
Dislivello: 550 mt
Distanza: 5,0 km (A/R)
Ritrovo: ore 7:30 davanti alla sezione, ore 8,00 con auto proprie, piazzale antistante Abbazia Benedettina Badia di Cava
Da portare: equipaggiamento e bastoncini da trekking, colazione a sacco, acqua, giacca impermeabile in caso di pioggia
Approvvigionamento idrico: NO, unica fonte all'inizio del percorso in località Frestola
- Direttori:** Lucia Palumbo (CAI Cava) 349-55.27.203
Raffaele Lambiase (CAI Cava) 335-47.37.70
Giuliana Alessio (CAI Napoli) 339-65.45.655
-

Descrizione del percorso

Il percorso è una variante dell'Alta Via dei Monti Lattari che, diramandosi da essa in località Pertone, vi si ricollega in località Aria del Grano, bypassando così il tratto impervio dei Monti del Demanio ed arrivando più rapidamente alla Foce di Tramonti. Il percorso inizia partendo dal piazzale della millenaria Abbazia Benedettina (363 m), fondata nell'anno 1011, ubicata a Corpo di Cava (frazione di Cava de' Tirreni). Si scende dalla sinistra del piazzale per una stradina a ciottoli, si attraversa il torrente Selano su di un ponticello, dirigendosi verso destra per un piccolo tratto. Al primo incrocio, località Pertone, si prosegue dritto (non seguendo quindi le indicazioni del sentiero 300 Alta Via dei Monti Lattari) e subito dopo si devia a sinistra per seguire le edicole della Via Crucis iniziando a percorrere il sentiero 302. Esso si inerpica in un



fitto bosco di castagno, con pendenza sempre sostenuta. Si passa in prossimità dei ruderi di S. Elia (m 642), non visibili direttamente dal sentiero, ove ci si fermerà per una piccola sosta e spiegazioni storiche. Quindi si prosegue, sempre

con forte pendenza, fino alla Località Aria del Grano (m 878), dove il sentiero 302 si ricongiunge con il Sentiero 300 (Alta Via Monti Lattari). In cresta, il panorama si apre con splendide vedute su Monte Falerio, Cetara e si intravede la valle di Tramonti. Si prosegue ancora fino ad arrivare in uno spiazzo dove si trova una piccola costruzione e dei ruderi, punto di arrivo e sosta, e che ritiene possa essere stato un luogo di incontro fra i briganti al tempo del brigantaggio meridionale. Essa è



posta a cavallo fra la Fossa della Rena (il vallone del Sambuco/Badia) ed il territorio del Comune di Maiori.

Il ritorno è previsto per la stessa via dell'andata, lasciando aperta comunque la possibilità (su valutazione dei direttori di gita), all'incrocio del 302 per la discesa ai ruderi di S.Elìa, di proseguire dritto e di riallacciarsi al 300 in località Cappella Vecchia.

Informazioni storiche

I primi monaci erano presenti sul territorio cavese già nel VI sec. D.C. Probabilmente essi non professavano soltanto col rito latino, ma anche con quello greco, in considerazione che l'Italia Meridionale fino all'anno Mille, dal punto di vista ecclesiastico, era quasi interamente greca e sotto l'influenza di Fozio, teologo bizantino, santo della Chiesa orientale.

Il monachesimo si sviluppò principalmente con l'isolamento e la preghiera. L'eremitaggio sul Colle S.Elìa si deve a Pietro Pappacarbone, nato probabilmente intorno agli anni Quaranta dell'XI secolo, salernitano di origine, che era nipote di Alferio, primo abate e fondatore dell'Abbazia della SS Trinità di Cava de' Tirreni. Egli stesso fu terzo abate della stessa abbazia. Attirato precocemente dalla vita monastica (probabilmente seguendo l'esempio

dello zio), Pietro chiese all'abate Leone, successore di Alferio, di poter vestire l'abito e dedicò i primi anni della sua vocazione alla vita eremitica sul monte S. Elia dove poi si fece edificare un oratorio e una celletta per la preghiera.

Attualmente, lungo il percorso, sulla destra salendo, un po' nascosti vi sono i resti della piccola chiesa di S. Maria Regina Coeli costruita nel 1493 per ordine del vescovo sulle alture nei pressi dell'Abbazia Benedettina della Badia.

